

**LABORATORIO PER**

**“DOCENTI NEOSSUNTI” - A.S. 2018/2019**

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE**

**“MOSÈ BIANCHI”, MONZA**

**LABORATORIO SUI B.E.S.**

**Bisogni Educativi  
Speciali**

Monza, 16/3/2019 - 23/3/2019

Ins. Marianna Di Giuseppe

Docente specializzata per le attività di sostegno

e-mail: [marianna.digiuseppe@istruzione.it](mailto:marianna.digiuseppe@istruzione.it)



# PLANNING

**1. ACCOGLIENZA E PRESENTAZIONE DEL GRUPPO** (10 min. circa)

**2. INTRODUZIONE DEI TEMI RELATIVI AI Bisogni Educativi Speciali** (1.40 min. circa)

**BREVE PAUSA** (10 MINUTI)

**3. ATTIVITÀ LABORATORIALE ANALISI E STUDIO DI CASO** (1.30 circa)

**4. RESTITUZIONE E CONDIVISIONE DEI LAVORI DI GRUPPO IN PLENARIA** (30 min.)



# CONTENUTI DELL'INTERVENTO

## 1. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: UN NUOVO “SGUARDO”

- Visione del video “Let’s see the difference with the eyes of a child”

## 2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

## 3. PROCEDURE, “BUONE PRASSI” E DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

- Visione di un video tratto dal film “Stelle sulla terra”

## 4. STRATEGIE E METODOLOGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA.



# 1. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: UN NUOVO “SGUARDO”





**“LET’S SEE THE DIFFERENCE  
WITH  
THE EYES OF A CHILD”**



Link: <https://youtu.be/WB9UvjnYO90>

# UN NUOVO "SGUARDO" E NUOVE PROSPETTIVE...



**OLTRE LA DIAGNOSI,  
PREGIUDIZI E LE ETICHETTE..**

*Sono salito sulla cattedra per ricordare a me stesso  
che dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse.  
E il mondo appare diverso da quassù.*



#lafrasedelgiorno

*Non vi ho convinti? Venite a vedere voi stessi.  
Coraggio! È proprio quando credete di sapere qualcosa  
che dovete guardarla da un'altra prospettiva.  
Anche se può sembrarvi sciocco o assurdo, ci dovete provare.*

# IMPARIAMO ... A "GUARDARE OLTRE..."



"Sono preoccupata per Albert: fatica ad imparare e non sappiamo cosa potrà fare".

Pauline Einstein ad una amica



# PER “VEDERE” LA PERSONA E IL SUO “POTENZIALE EDUCABILE”

(Montessori, Mencarelli, d'Alonzo e Vygotskij)



Bisogni individuali/  
Intelligenze/ Stili di  
a p p r e n d i m e n t o /  
Potenzialità/talenti



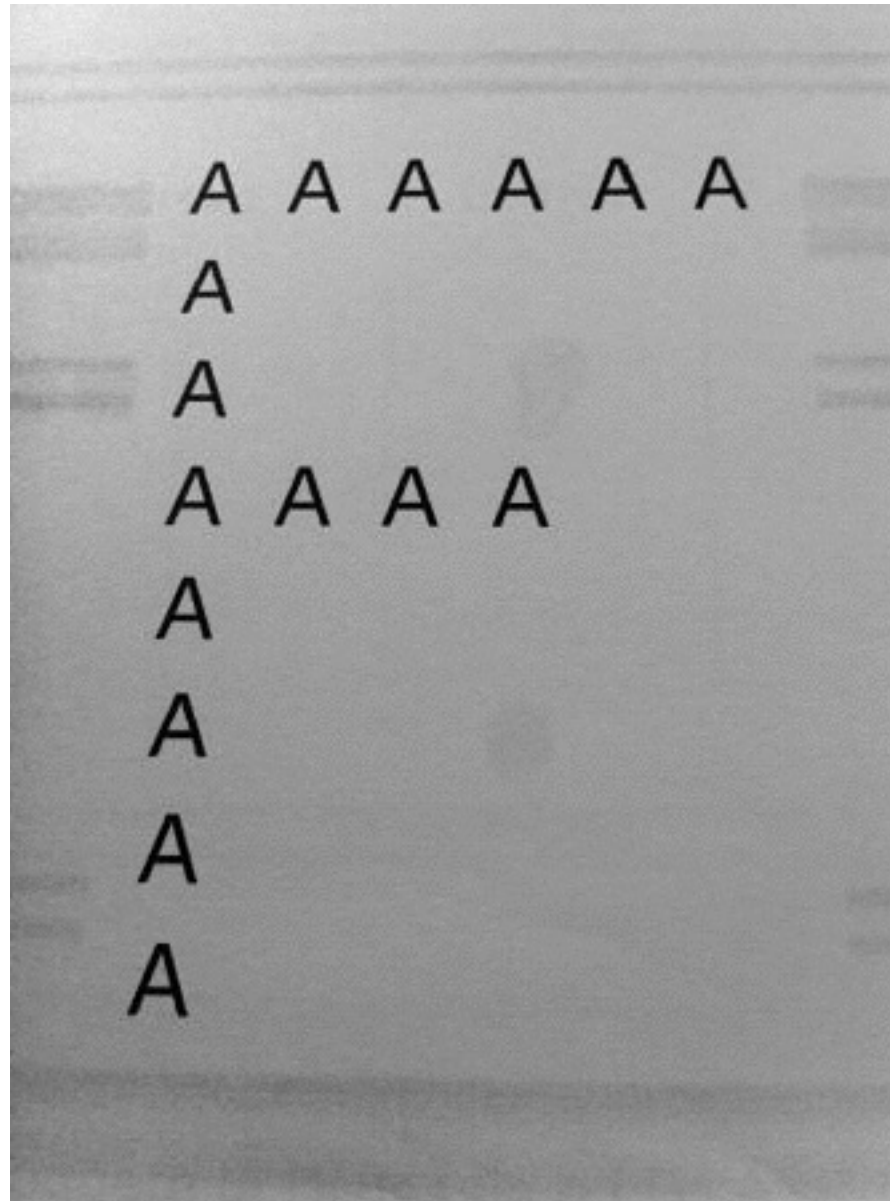
personalizzazione didattica

(L. 53 del 2003)

Didattica *learner/learning centered.*



# COSA VEDETE? (I)



# COSA VEDETE? (II)

1. FRANCESCA: “TANTE A E UNA F”

2. ARIANNA: “TANTE A”

3. MARCO: “17 A ”

4. LUCA: “UNA F ”

5. LORENZA: “TRE LINEE”

6. MIRKO: “UNA LINEA LUNGA VERTICALE E DUE CORTE ORIZZONTALI”

7. LAURA: “TRE LINEE DI DIVERSA LUNGHEZZA E ORIENTAMENTO”

8. MONICA: “17 PUNTE DI PASTELLI”

9. LUIGI: “UNA LETTERA F STORTA”

10. MARTA: “LE LETTERE A ALLA BASE DELLA LETTERA F SONO PIÙ GRANDI DI

QUELLE IN ALTO”

(ALUNNI DELLA CLASSE V  
DI UNA SCUOLA PRIMARIA)



D.S.A.  
A.D.H.D.  
AUTISMO  
B.E.S.

NON SI TRATTA DI AVERE DIRITTO  
AD ESSERE UGUALI,  
MA DI AVERE UGUALE DIRITTO  
AD ESSERE DIVERSI..

**“Giustizia non è fare parti uguali tra disuguali,  
ma dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno”**

don Milani





**“SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS”**

# SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS (S.E.N.)

Conferenza generale dell' Unesco (1997) International Standard Classification of Education (ISCED)



B  
E  
S  
“ Il concetto di **bisogno educativo speciale** si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni ... Se questo gruppo di bambini, più o meno ampiamente definito, avrà bisogno di un sostegno aggiuntivo, dipenderà da quanto la scuola avrà bisogno di adattare **il curriculum, l' insegnamento, l' organizzazione** o **le risorse aggiuntive** umane e/o di **materiali** per **stimolare un apprendimento efficace** ed efficiente...”



# GLI ALUNNI CON B.E.S.



HANNO  
UN  
FUNZIONAMENTO  
PECULIARE IN  
UN'OTTICA  
BIO-PSICO-SOCIALE  
I.C.F. C-Y, 2002.

POSSIEDONO  
POTENZIALITÀ  
"EDUCABILI".



CHIEDONO DI  
AVERE  
RISPOSTE  
CONCRETE AI  
LORO  
BISOGNI.



NECESSITANO DI  
FIGURE EDUCATIVE  
CHE ABBIANO  
FIDUCIA NELLE LORO  
CAPACITÀ E ...

... VALORIZZINO  
PUNTI DI FORZA  
E TALENTI.



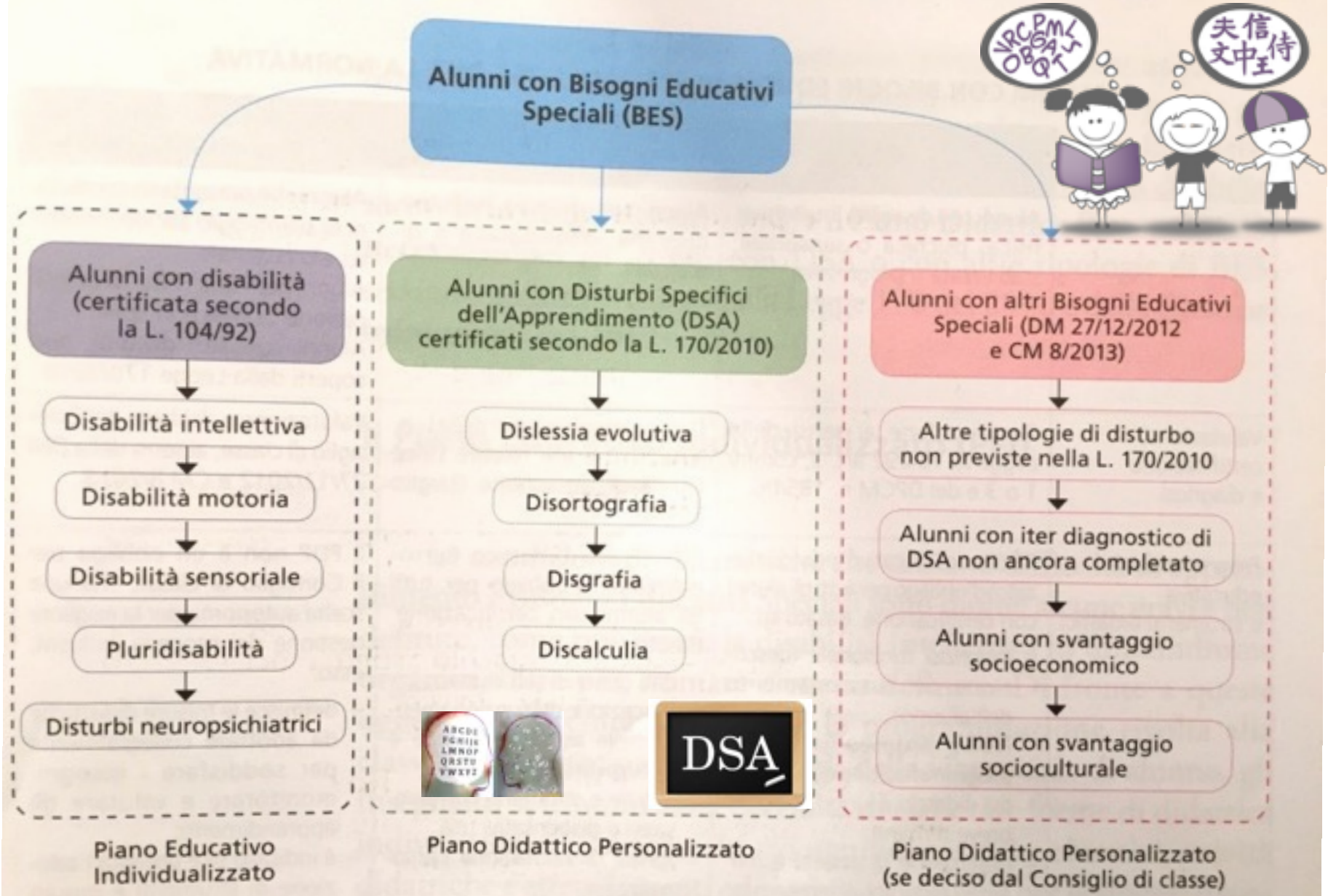


Fig. 1 La macrocategoria di Bisogno Educativo Speciale.



# **“CULTURA, SCUOLA, PERSONA”**

## **Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012, p. 11**

### **(D.M. 254/2012)**

**IL TERRITORIO**



**ISTITUTO COMPRENSIVO**

**SCUOLA PRIMARIA**

**BAMBINI E BAMBINE**



**FAMIGLIE**



**I DOCENTI**



**La centralità del bambino**



**Fonti:**

- U. Bronfenbrenner, 2006;
- L. Vygotskij, 2006.
- I.C.F., 2002.

**“La valorizzazione della *scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio* in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese”. (Art.1, comma 7, L. 107/2015)**

# IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE - I.C.F. (2002)



È opportuno assumere un approccio decisamente educativo (...) rilevante, anche sul piano culturale, l'apporto del modello I.C.F. (**International Classification of Functioning, Disability and Health**) dell'O.M.S., che considera la **PERSONA** nella sua **TOTALITÀ**, in una prospettiva **BIO-PSICO-SOCIALE**. Fondandosi sul **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** e sull'**ANALISI DEL CONTESTO**, tale modello consente di identificare i BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.) dell'alunno, prescindendo da preclusive tipizzazioni. (D.M. 27/12/2012).

# I B.E.S. NELLA MAPPA I.C.F.



**Condizioni fisiche:** malattie,  
Ospedalizzazioni, anomalie, lesioni...

**Funzioni corporee:**  
memoria, attenzione ,  
diff sensoriali, motorie..

**Strutture corporee**

**Attività personali:**  
Difficoltà di  
apprendimento,  
comunicazione,  
relazione,..

**Partecipazione  
Sociale:** diff a integrarsi  
con pari/ con adulti,  
a socializzare anche fuori

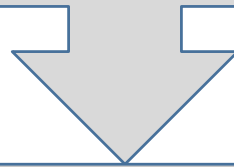
**Fattori ambientali e contestuali:**  
Famiglia problematica  
Difficoltà economiche  
Cittadinanza non italiana  
Ambiente scolastico, relazioni....

**Fattori personali:**  
Autostima  
Autocontrollo  
Motivazione, identità,...



# PROSPETTIVA I.C.F

Intervenire sul contesto per  
ridurre la disfunzionalità



Intervenire sulla classe



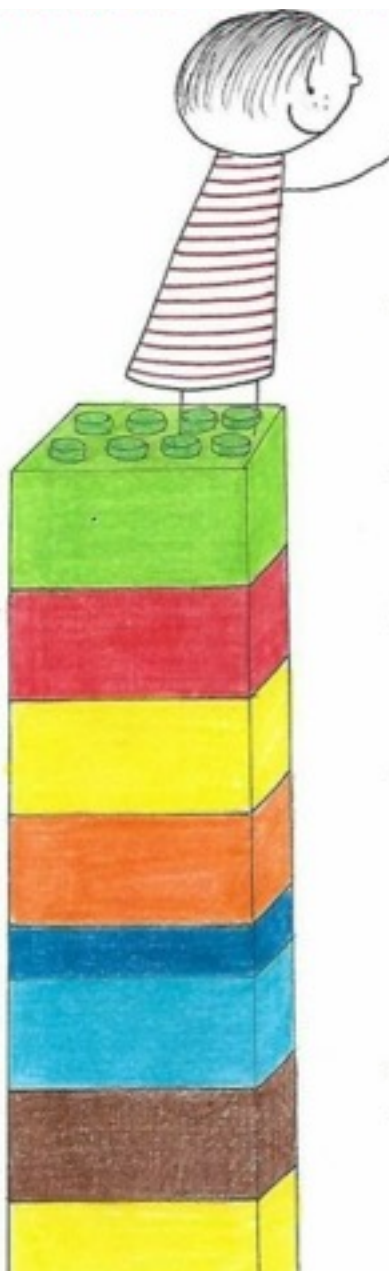
Quando un fiore fa fatica a sbocciare,  
il bravo giardiniere cerca di modificare  
le condizioni ambientali  
in cui il fiore cresce,  
non di modificare il fiore!

A De Hejier





## 2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



# 2.1 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Costituzione (Art 3 e Art 34)



Legge 118 /1971	Invalidità civile	INSERIMENTO
	Abbattimento barriere architettoniche	
Legge 517/1977	Abolizione classi speciali, ins.sostegno, progettazione, valutazione	INTEGRAZIONE
Legge 104/1992	handicap	
OMS maggio 2002 (ICF)	Disabilità intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole	INCLUSIONE
Legge 170 / 2010	DSA	
DM 27/12/2012	BES	
C M n. 8 prot.561 6/03/2013	Indicazioni operative	



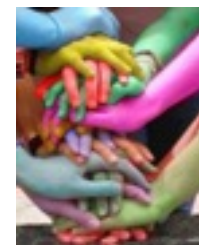
**Decreti legislativi 62/2017 e 66/2017 della L.107/2015.**

## 2.2 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



- Nota 27/6/2013 prot. 1551;
- Direttiva Ministeriale 22/11/2013 prot. n.2563;
- I bisogni Educativi Speciali: concetti chiave e orientamento per l'azione (Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia), dicembre 2013;

- DCPM 185/2006 Regolamento per l'individuazione dell'alunno in situazione di disabilità
- Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità - Agosto 2009
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (Dicembre 2014)
- Linee di orientamento per la prevenzione al bullismo - Aprile 2015
- Legge 122/2009 - Valutazione
- L.107/2015
- D.Lgs n. 62 e n. 66 del 13 Aprile 2017



### Altra normativa di interesse

- TU 297/1994
- Legge 59/1999 Autonomia scolastica
- Dpr 275/1999



# **3. PROCEDURE, ‘BUONE PRASSI’**

# **DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE**





# **IL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ P.A.I.**

Direttiva Ministeriale 22/11/2013 prot. n. 2563 “Strumenti di intervento per alunni con B.E.S.”

Nota 27/6/2013 prot. n. 1551 - Piano Annuale per l'Inclusività

## **DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE COLLEGIALE DEGLI INTERVENTI PER GARANTIRE L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.**

- PREVEDE DATI NUMERICI E QUALITATIVI.

### **IN TERMINI NUMERICI:**

DATI DEGLI ALUNNI CON B.E.S. SUDDIVISI PER CATEGORIE;

NUMERO DEI P.D.P. COMPILATI

RISORSE UMANE E MATERIALI IMPEGNATE;

RELAZIONI STABILITE (FAMIGLIE, SERVIZI, ...)



### **IN TERMINI QUALITATIVI:**

RIPROGETTAZIONE DELLA SCUOLA = PIANO DI MIGLIORAMENTO

- VALUTAZIONE DEI PDP E DEI PEI-PDV

- QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

- UTILIZZO DI UNO STRUMENTO (INDEX, QUADIS) DI AUTOVALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIONE DELL'ISTITUTO.



# PROCEDURE E “BUONE PRASSI”

<b>Conoscenza dello studente</b>	Osservazioni e colloquio con i genitori
<b>Conoscenza del funzionamento dell'alunno</b>	Analisi della certificazione medica e del fascicolo personale dell'alunno. Colloquio con i docenti dell'ordine scolastico precedente o successivo o di altre scuole.
<b>Predisposizione e stesura del P.D.P O P.E.I.</b>	Entro il <b>PRIMO TRIMESTRE</b> di ogni anno scolastico.
<b>Condivisione con la famiglia</b>	I docenti condividono con la famiglia le scelte pedagogiche e didattiche.
<b>Aggiornamento, monitoraggio e valutazione</b>	Verifica in itinere e monitoraggio dell'efficacia delle strategie e delle misure attuate.

# VALUTAZIONE



Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.  
Albert Einstein

# VALUTAZIONE



**“La valutazione  
precede, accompagna e  
segue i percorsi  
curricolari”.**

(Indicazioni Nazionali,  
2012)

**Periodica,  
finale,  
trasparente  
e tempestiva.**

(D.P.R. 122/2009)

**Deve essere  
condivisa  
tra docenti e poi  
con la famiglia  
durante colloqui  
individuali.**

**IN RIFERIMENTO AL P.E.I. E AL P.D.P.**



**PERSONALIZZARE  
VERIFICA E VALUTAZIONE**





# **P.E.I.**

## **DISABILITÀ**

**(L. 5 FEBBRAIO 1992 - N. 104)**



# DISABILITÀ: RIFERIMENTI NORMATIVI

**DISABILITÀ (L. 104/1992) — CERTIFICAZIONE**

**P.E.I. “SEMPLIFICATO” O “DIFFERENZIATO”**

IL PEI (art. 5 D.P.R. DEL 24/2/1994)

È il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica.

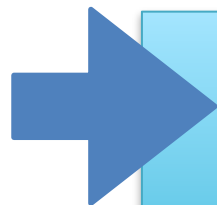
Al P.E.I. provvede il GLHO, il gruppo di Lavoro che si occupa dell'inclusione dell'alunno disabile.



# LA DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ

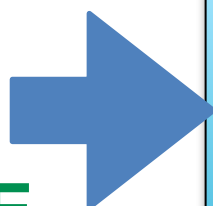
## DIAGNOSI FUNZIONALE

(Art. 3 comma 1,  
L.104/92)



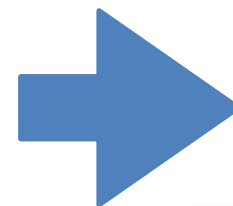
**PROFILO  
DI  
FUNZIONAMENTO**  
(stilato dall'unità  
multidisciplinare con  
la collaborazione dei genitori)

È redatto secondo il  
modello bio-psico-sociale  
della Classificazione Internazionale  
del Funzionamento, della Disabilità  
e della Salute (I.C.F., 2002),  
adottata dall'O.M.S. Comprende D.F. e P.D.F



Aggiornare al passaggio di ogni  
grado d'istruzione  
a partire dalla scuola dell'infanzia  
e in presenza di cambiamenti nel  
funzionamento della persona  
con disabilità.

Art. 5 del D.Lgs. 66 del 13/4/2017



**P.E.I  
P.D.V.**

BISOGNI  
INDIVIDUALI

BISOGNI  
DI  
INTEGRAZIONE

BISOGNI  
DI  
“ADULTITÀ”  
(Pensami adulto)

Linee guida per l'integrazione  
scolastica  
degli alunni  
con disabilità, 4/8/2014 (art. 1.3).

## PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

(Art. 5, L.104/92)

# IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)



Viene stilato da **TUTTO IL TEAM** entro il primo trimestre dell'anno scolastico e deve coordinare i progetti didattici, educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati reintegrare attività scolastiche ed extrascolastiche.

Condiziona e contiene la programmazione didattica ed educativa individualizzata di competenza di tutti i docenti della classe e di quello di sostegno, che va necessariamente integrata con i piani di intervento di carattere sanitario, sociale e familiare.





# CHE COSA CI DEVE ESSERE NEL P.E.I.?

- I livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in **relazione alle capacità dello studente**. È necessario tenere conto sia degli **obiettivi misurabili e raggiungibili** dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, sia degli obiettivi previsti dai Piani di Studio per quel grado di scuola;
- **organizzazione del lavoro;**
- **metodologie, strategie e interventi;**
- **definizione dei diversi ruoli;**
- **i tempi, le modalità, i criteri della valutazione intermedia e finale-  
modalità e tipologia per le verifiche** dei risultati raggiunti che prevedano anche prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.



# PROVE INVALSI ALUNNI CON DISABILITÀ

## RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Art.11, c.4 del D.lgs. 62/2017
- Nota MIUR 1865 del 10/10/2017

## IN BASE AL P.E.I.

### - MISURE COMPENSATIVE:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice
- dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per sordi (formato word)
- braille (per italiano e matematica)

### MISURE DISPENSATIVE:

**esonero da una o più prove**

**per inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova**



# P.D.P.

## DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (L. 170/2010) E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

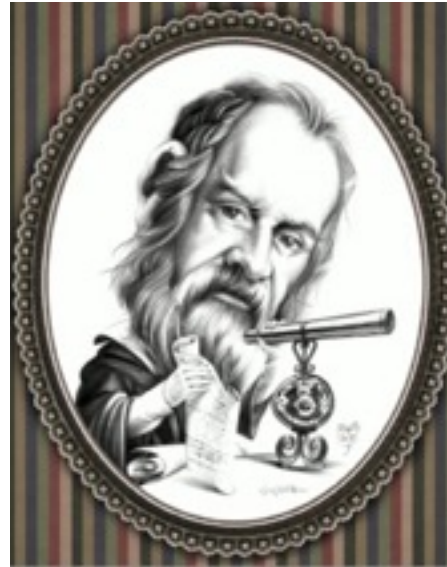
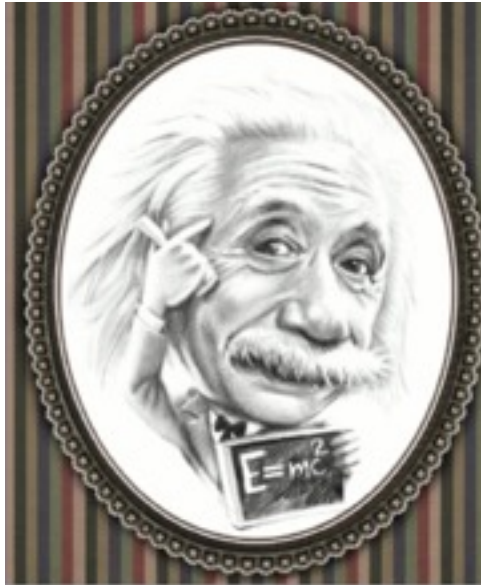


**“Dammi una mano a capire,  
Sorridi quando c’è da sorridere,  
Abbracciami quando sto male”.**

Francesco Riva, 2017, p. 165.

# “PENSAMI AL CONTRARIO”

<https://youtu.be/-PGPXuktElc> (da “Stelle sulla Terra”, 2007)



“ Leggere era complicato.  
La matematica era dura.  
Lo spelling impossibile.  
Ma ero un grande  
alla ricreazione! ”

HENRY WINKLER



“ Tutti i ragazzi hanno  
bisogno di un piccolo aiuto,  
di una piccola speranza  
e di qualcuno che creda  
in loro. ”

EARVIN «MAGIC» JOHNSON





# 4. P.D.P. : DEFINIZIONE, COSTRUZIONE E CONDIVISIONE





# “CI VUOLE UN PIANO!” (I)

“Nella scuola di mio figlio non tutti i professori rispettano il P.D.P.: ad alcuni bisogna sempre ricordarlo e a volte pare pure “opinabile” fino a quando non incomincio ad alterarmi e scrivo sul diario.

Non viene mai monitorato, né modificato.

I docenti della classe non lo condividono, si adattano perché riconoscono la legge, ma non tutti pensano sia necessario”.

Alessia, mamma

Tratto da “La dislessia mi fa paura”,

Fusco S. e Milazzo C., 2017.



# “CI VUOLE UN PIANO!” (II)

“Nella scuola di mio figlia, sia per i compiti che per le verifiche adottano misure diversificate per i DSA e le indicano nel PDP. A volte il PDP sono io che non lo rispetto, perché mi chiedo se non sia troppo faticoso per la bimba dover utilizzare strumenti compensativi (...) : è un sistema di studio che richiede molto tempo e attenzione in più. Attualmente il PDP viene monitorato e adeguato, in alcuni casi ci facciamo assistere dal centro che ha seguito la bambina per la riabilitazione. Tutti i docenti di classe lo condividono, non abbiamo mai avuto problemi”.

Flavio, papà

Tratto da “La dislessia mi fa paura”,

Fusco S. e Milazzo C., p.64, 2017.

# IL P.D.P. ...?



# IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

## P.D.P È ...

- **UN DOCUMENTO “OBBLIGATORIO”,** STILATO E APPROVATO DAI DOCENTI, DAI GENITORI E DAL D.S. **ENTRO IL 30/11** DI OGNI ANNO SCOLASTICO.
- Viene compilato dalla scuola, ma è il frutto di un **PATTO D’INTESA** fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie.
- Individua **INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI** personalizzati e individualizzati.
- Contiene **OBIETTIVI IN UNA LOGICA S.M.A.R.T.** (semplici, misurabili, raggiungibili in un tempo stabilito).
- Include **forme adeguate di verifica e valutazione** e eventuali riferimenti alle **misure previste per le prove Invalsi e l’Esame di Stato.**



# IL P.D.P. E LE SUE PARTI

## 1. **DATI GENERALI** (alunno, profilo, insegnanti, referenti, rapporti scuola-famiglia...)

- Analisi della classe
- Profilo dell'alunno
- Dati personali, eventuale diagnosi
- Abilità scolastiche e relazionali, funzionamento cognitivo e caratteristiche del processo di apprendimento

## 2. **ABILITÀ DILETTURA, SCRITTURA E CALCOLO**

- (elementi desunti dall'osservazione in classe)

## 3. **DIDATTICA PERSONALIZZATA e INDIVIDUALIZZATA**

- Strategie e metodi di insegnamento
- Misure dispensati
- Strumenti compensativi
- Accordi scuola-famiglia

## 4. **VALUTAZIONE**

- Sommativa
- Formativa

## 5. **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ**





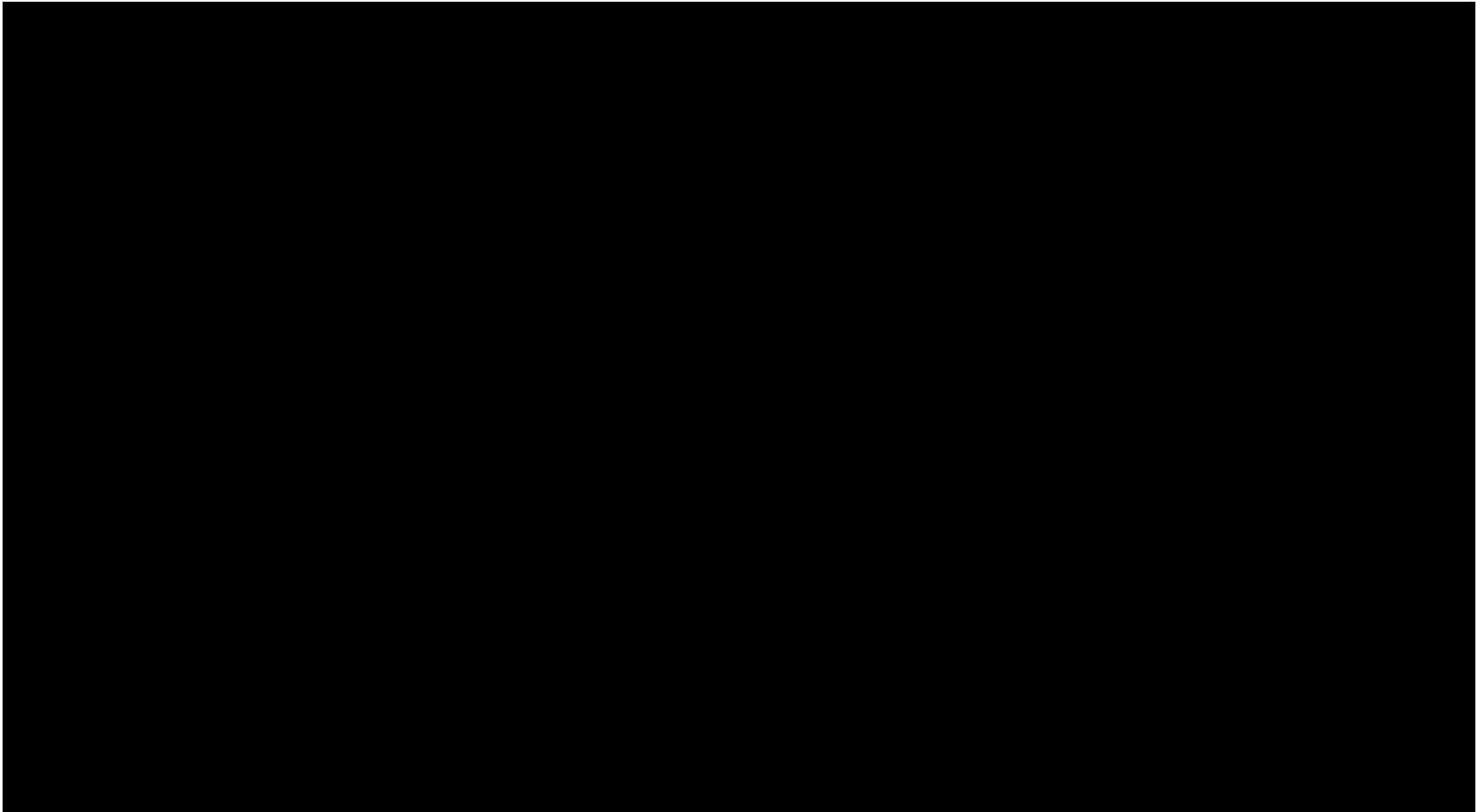
# IL P.D.P. SI “COSTRUISCE”...

(NOTA MIUR N.8 DEL 22/11/2013)

- ALL'INTERNO DEL TEAM/C.D.C.
- RILEVANDO PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLO STUDENTE
- CONFONTANDO LE OSSERVAZIONI
- DECLINANDO GLI OBIETTIVI
- SCEGLIENDO “ADEGUATE” MODALITÀ, STRATEGIE, METODOLOGIE, APPROCCI, STRUMENTI, MISURE COMPENSATIVE O DISPENSATIVE.
- LE MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE



# LA MENTE DI UN BAMBINO CON DSA



Video visibile cliccando sul link: <https://youtu.be/ZllhBhlR0BA>

Tratto dal film “Il piccolo Nicolas e i suoi genitori”, 2010.

# STRUMENTI COMPENSATIVI (I)

(Linee Guida, 2011, p. 7)

- Gli strumenti compensativi **hanno un rapporto funzionale con l'abilità deficitaria**: per analogia sono come gli occhiali per chi ha difficoltà visive.
- **NON facilitano il compito** dal punto di vista cognitivo, **MA lo rendono possibile**.



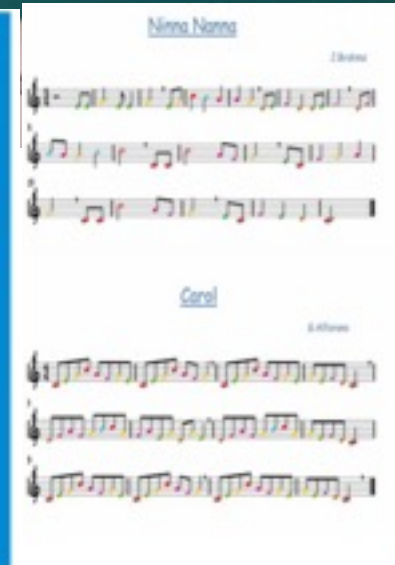
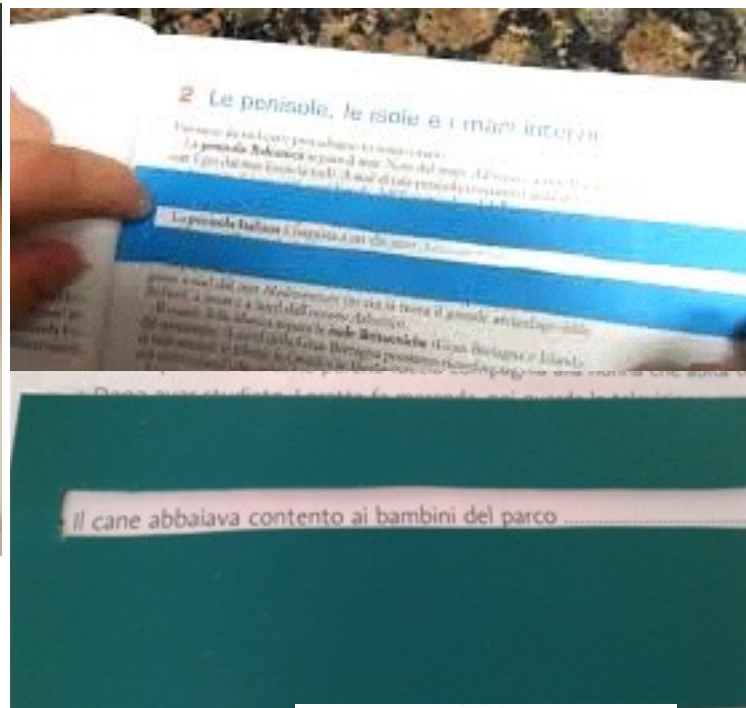


# SOFTWARES COMPENSATIVI

- TACHIDINO (ideato dall'IRCCS Medea di Bosisio Parini) :  
gioco per potenziamento delle abilità di lettura e scrittura  
con una elevata personalizzazione delle proposte.
- CMAP TOOLS
- MINDMEISTER
- FACILITOFFICE
- LEGGIXME (sintesi vocale)
- LEGGIXME4S (in fase di sperimentazione) di F. Barbera.
- SELEGGIO (lions): lettura, decodifica e supporto allo  
studio.(SELEGGIO 2.0 in fase di sperimentazione).



# “ATTREZZI” CHE FACILITANO L’APPRENDIMENTO





# ACCESSIBILITÀ DI UN TESTO

- Evitare l'affollamento o lo scambio percettivo, **distanziando sufficientemente le RIGHE e le PAROLE.**

Sarebbe preferibile usare:

- un'interlinea spaziosa: da 1,5 a 2,0;
- la dimensione carattere da 12 a 14;
- un **FONT** ad alta leggibilità “senza serif” (senza grazie), ossia privi di elementi decorativi (ad es. **ARIAL, CALIBRI, VERDANA** o il font che l'alunno con D.S.A. ritiene più leggibile).

Si può effettuare il download gratuito di **OpenDyslexic** o **Easyreading**.

# CONDIVISIONE E SOTTOSCRIZIONE DEL P.D.P. CON LA FAMIGLIA



- Il team o il CdC convoca la famiglia per la condivisione e sottoscrizione del documento ENTRO IL 30/11 DI OGNI ANNO SCOLASTICO.
- **Le scelte degli interventi inclusivi vanno spiegati e motivati alla famiglia**, in modo tale che essa li possa utilizzare anche a casa e in altri contesti di vita, dando **continuità** agli interventi effettuati a scuola (ICF, 2007).

## PRIVACY E DATI SENSIBILI



Il Garante per la protezione dei dati personali ha evidenziato che le informazioni relative agli alunni con DSA e DISABILITÀ danno luogo a dati sensibili, in quanto idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati. Tali dati devono essere trattati nel rispetto delle più stringenti regole poste dalla normativa di riferimento.

**Cfr. Regolamento Europeo sulla Privacy del 27 aprile 2016**

# Rispettare la privacy del bambino è:

- Correggerlo in privato
- Non parlare dei suoi problemi con altre persone
- Non ridicolizzarlo davanti agli altri per i suoi errori
- Non comparare il suo comportamento con quello degli altri
- Non fare uso di insulti o umiliazioni riferendoti alle sue capacità



L'attenzione a non ferire è  
la più bella forma di rispetto...

"Mi piace chi sceglie con cura le parole da non dire..."  
(Alda Merini)



# ATTUAZIONE, VERIFICA E MONITORAGGIO DEL P.D.P.

Il P.D.P., essendo uno **strumento di lavoro**, deve essere usato non solo come **strumento di progettazione** degli interventi di personalizzazione e individualizzazione, ma soprattutto come **strumento operativo** sia a scuola nella prassi didattica sia a casa per il **supporto nell'esecuzione dei compiti e nello studio**.



il P.D.P. può essere aggiornato, rettificato, integrato **per monitorare e rilevare eventuali progressi o regressioni e verificare se le misure personalizzate e individualizzate sono state o meno funzionali all'apprendimento dell'allievo**.

# PROVE INVALSI ALUNNI CON D.S.A

## RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Art.11, c.4 del D.lgs. 62/2017
- Nota MIUR 1865 del 10/10/2017
- Nota INVALSI del 9/11/2017

## IN BASE AL P.D.P.

### - MISURE COMPENSATIVE:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice non collegabile alla rete internet, a bluetooth o wireless.
- dizionario di italiano

### MISURE DISPENSATIVE:

esonero dalla prova nazionale di lingua inglese per alunni con D.S.A. **dispensati** dalla prova scritta di lingua straniera o **esonerati** dall'insegnamento della lingua straniera.





## ARTICOLO 11 - COMMI 9-15

DEL D.LGS N.62 DEL 13/04/2017

### VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (III) “PROVE INVALSI”

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.



# **PROVE INVALSI ALUNNI CON B.E.S.**

**Nota MIUR Prot. 2936 del 20/2/2018 “Esame conclusivo del primo ciclo d’istruzione. Indicazioni operative per lo svolgimento delle prove INVALSI”.**

**“Si ricorda che le alunne e gli alunni con Bisogni educativi speciali non certificati né ai sensi della Legge n. 104/1992 (alunni con disabilità) né ai sensi della Legge n. 170/2010 (alunni con disturbi specifici di apprendimento), svolgono le PROVE INVALSI standard al computer senza strumenti compensativi”(Scuola secondaria di primo grado). Anche nella scuola primaria svolgono le prove standard senza alcuna misura di personalizzazione.**

# 4. METODOLOGIE E STRATEGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA DI QUALITÀ



# LA DIDATTICA

“PER TUTTI E PER CIASCUNO”

## I PRINCIPI CHIAVE DELL' INCLUSIONE



RICONOSCERE LA  
DIVERSITÀ DI  
OGNUNO E  
VALORIZZARLA



ASSICURARE LA  
PARTECIPAZIONE  
ATTIVA



SVILUPPARE  
PRATICHE DI  
COLLABORAZIONE



# SISTEMA INCLUSIVO E NON INCLUSIVO

## Sistema non inclusivo

Il sistema “normale “ è pensato per lo standard. Se un soggetto ha difficoltà, ha bisogno di un aiuto-sostegno per integrarsi.

Il modello rimane la **NORMALITA’**.

## Sistema Inclusivo

Il sistema inclusivo è pensato per tutti i soggetti “diversi” e progettato, sin dall’inizio , per rispondere ai “diversi” bisogni delle persone. Gli interventi riguardano più il sistema che la persona.

Modello “speciale normalità



↓  
D. IANES, 2006.





B

COME FARE E

COME INTERVENIRE?

E

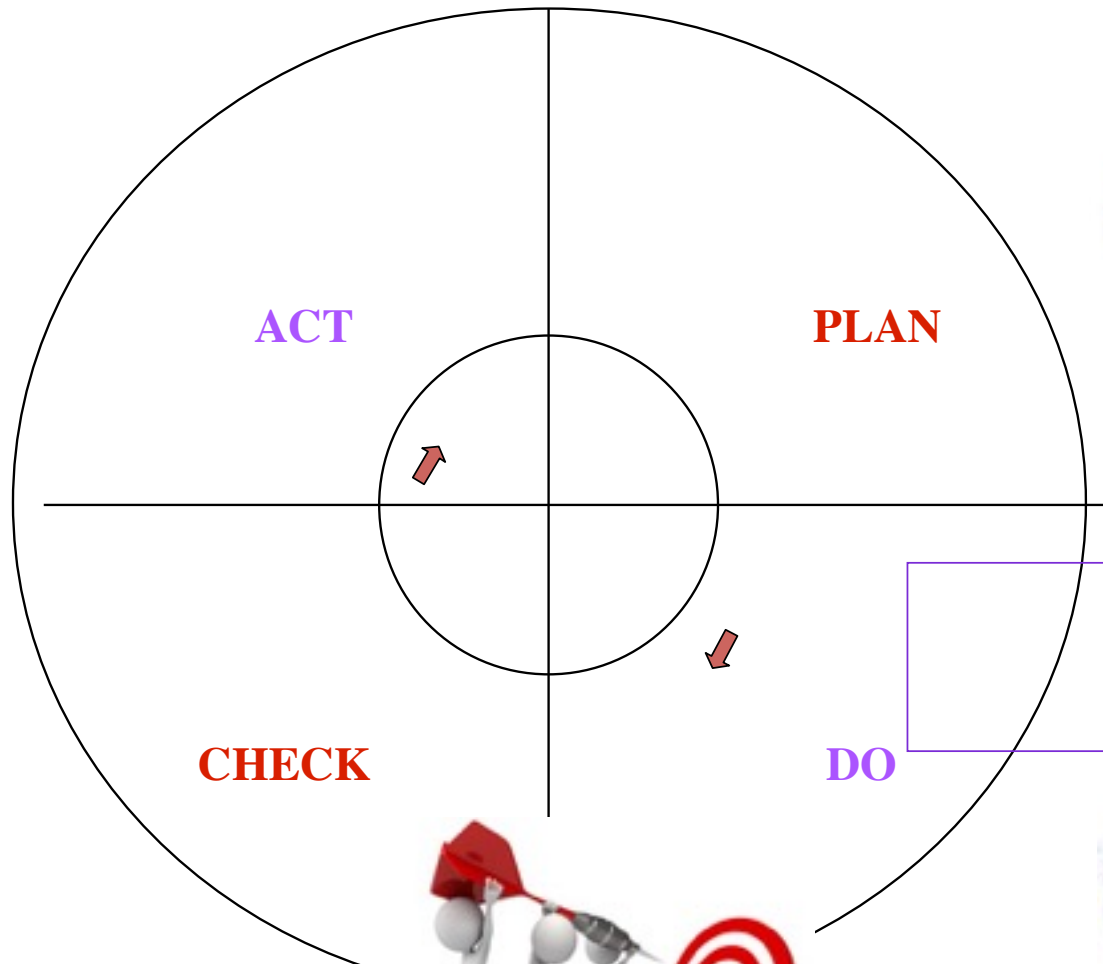
S



“La didattica inclusiva prende in considerazione le misure dispensative e gli strumenti compensativi all’interno di un quadro più ampio di strategie di intervento.”

# LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI

## “LA RUOTA DI DEMING”



La logica del  
miglioramento  
continuo



# PERSONALIZZARE E INDIVIDUALIZZARE

(Baldacci, 2003)

## PROMUOVE L'IDENTITÀ

*perseguire una propria forma di eccellenza cognitiva coltivando le potenzialità educabili.*

**-VALORIZZARE LA DIVERSITÀ**

**-VALORIZZARE PUNTI DI FORZA, ECCELENZE E ORIGINALITÀ:**

**TRAGUARDI DIFFERENZIATI LEGATI ALLA UNICITÀ DELLA PERSONA**  
*(interesse, attitudini, motivazione, ecc,)*

## LOGICA DELLA COMPENSAZIONE

*Garantire a TUTTI*

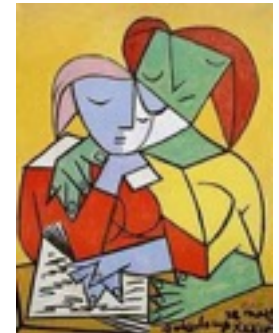
*il raggiungimento di conoscenze, abilità competenze fondamentali del curricolo, diversificando i percorsi di apprendimento*

- **TRAGUARDI DI COMPETENZA MINIMI COMUNI;**
- **DIDATTICA CHE VALORIZZA LE DIFFERENZE;**
- **DIFFERENZIARE I PERCORSI** (in base agli stili di apprendimento).

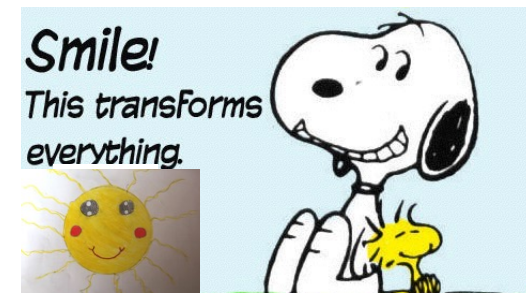


# COME FARE E COME INTERVENIRE?

- **CREARE** un “clima positivo” basato sul dialogo, sulla fiducia e sulla comprensione empatica.
- **AIUTARE** a costruire la fiducia nelle capacità personali.
- **VALORIZZARE** i punti di forza e/o i talenti.
- **STIMOLARE** l'autocorrezione e le strategie metacognitive.
- **CONSENTIRE** l'utilizzo di strumenti compensativi (tabelle, mappe concettuali, calcolatrice, registratore, personal computer con correttore ortografico, ecc.).



**MA SOPRATTUTTO...**



# UTILIZZARE LE T.I.C. E LE METODOLOGIE INCLUSIVE



**MEDIATORI DIDATTICI E  
FACILITATORI  
(ICF, OMS, 2002)**

Le T.I.C (p.c., L.I.M., tablet,  
softwares e altri ausili  
tecnologici)

- **MAPPE CONCETTUALI:** software  
come Mindmeister, Cmap,  
Supermappe, ecc.
- **SINTESI VOCALE:** FacilitOffice.
- Ibook con libro parlato (AID).

**Metodologie inclusive:** cooperative  
learning, tutoring, didattica  
laboratoriale, Flipped Classroom,  
ecc.



**I.C.T. “as *paedagogical devices*”**

*(immagini, video, colori, parole, simboli, musica).*

**P.N.S.D. art. 1 comma 56, L.107/2015.**



# UNA SCUOLA INCLUSIVA DI QUALITÀ

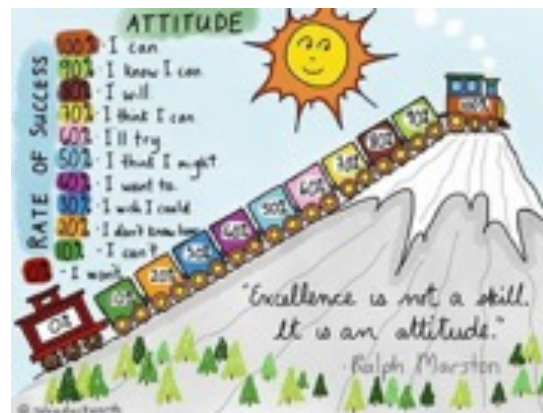
La prospettiva della didattica a misura di ciascuno non può però essere declinata al ribasso.

## DIDATTICA INCLUSIVA

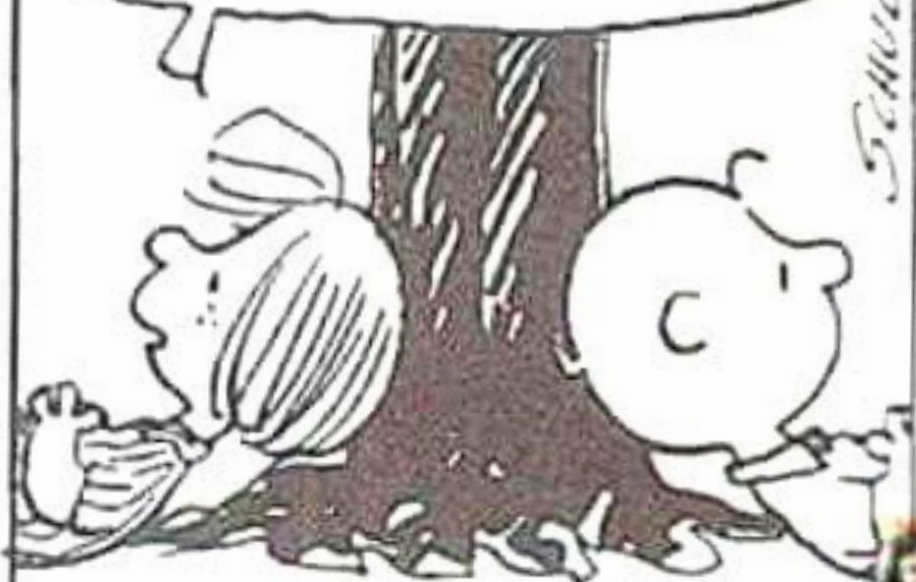


La didattica ‘inclusiva’ non può essere interpretata come un movimento di riduzione dei carichi didattici e degli obiettivi.

Questo aspetto è solo uno strumento dentro una logica di azione didattica personalizzante, ossia tesa a promuovere le dinamiche che rendono la persona tale.



NON SARA' MICA DIFFICILE  
FARE L'INSEGNANTE. IN  
FONDO, COSA FANNO DI  
SPECIALE GLI INSEGNANTI?



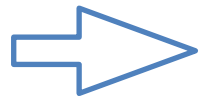
LA **DIFFERENZA**

GLI INSEGNANTI  
FANNO LA DIFFERENZA



© 1978 United Feature Syndicate Inc

# ALCUNI ESEMPI DI METODOLOGIE, ATTIVITÀ E STRUMENTI INCLUSIVI



*“C’è qualcosa di speciale che dovrebbe tendere a farsi normale il più possibile; anzi c’è la normalità stessa delle situazioni educative didattiche, la grande quotidianità della vita scolastica inclusiva che abbraccia tutti e che si arricchisce continuamente di quei piccoli-grandi dettagli necessari a qualche alunno e utili per tutti”.*

*Dario Ianes*

# ATTIVITÀ PER SENSIBILIZZARE ALLA “CULTURA DELLA DIVERSITÀ”

*Io sono stato sempre dislessico e i miei compagni non sapevano della mia dislessia.*

*Un giorno l'ho detto alle maestre e poi l'hanno scoperto anche i miei compagni ed io sono stato felice.*

*Abbiamo visto un video che parlava di un bambino dislessico come me, così dopo sapevano tutti che io sono dislessico.*

*I miei compagni mi guardavano felici.*

*Quella è stata per me la giornata più felice di tutto il mondo. Sono contento perché ho la capacità di scrivere al computer e so che sono intelligente come i miei compagni.*

*Io sono felice che sono dislessico e lo sarò per sempre.*

*(Testo libero scritto a scuola, in quarta elementare)*





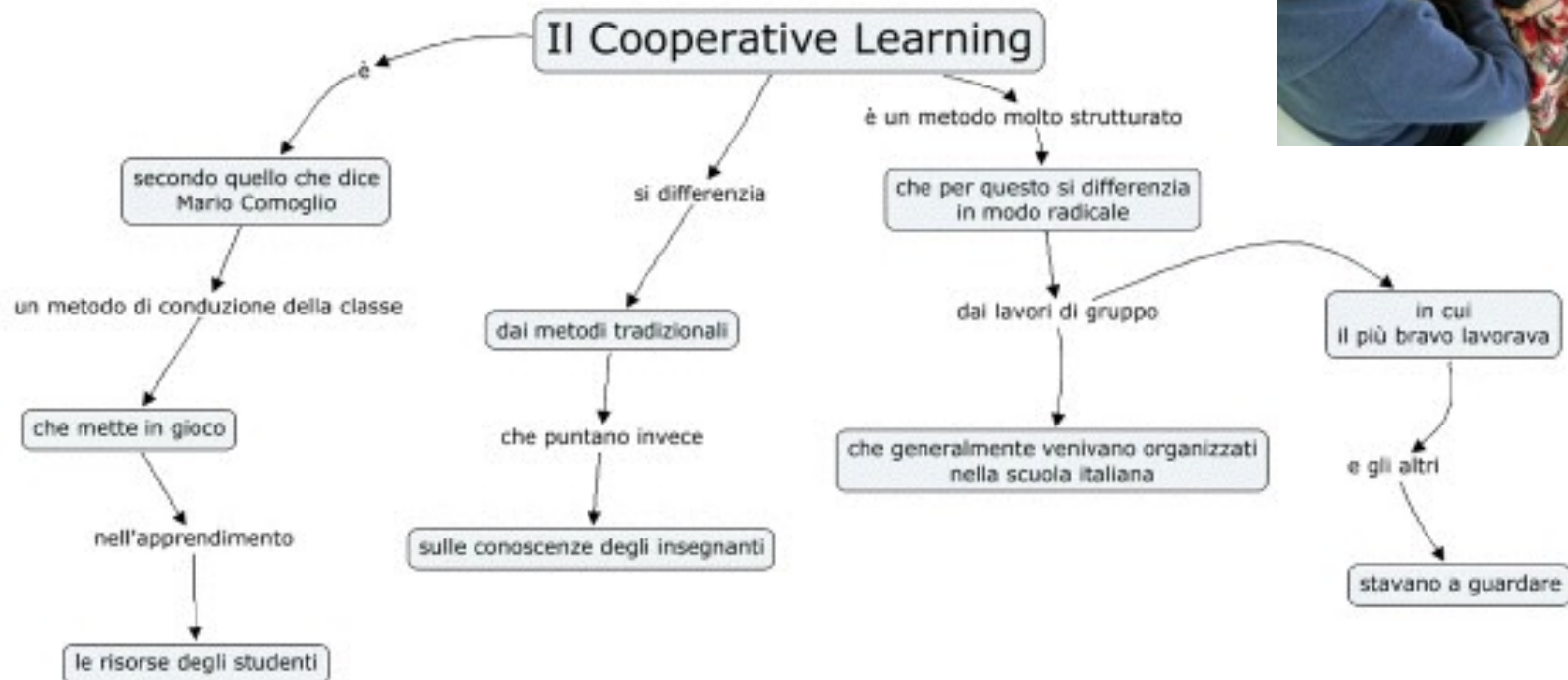
# LE MAPPE CONCETTUALI



LE MAPPE CONCETTUALI PER UN ALUNNO CON D.S.A.  
POSSONO ESSERE COME I SASSOLINI PER POLLICINO,  
AIUTANO A RITROVARE LA STRADA.



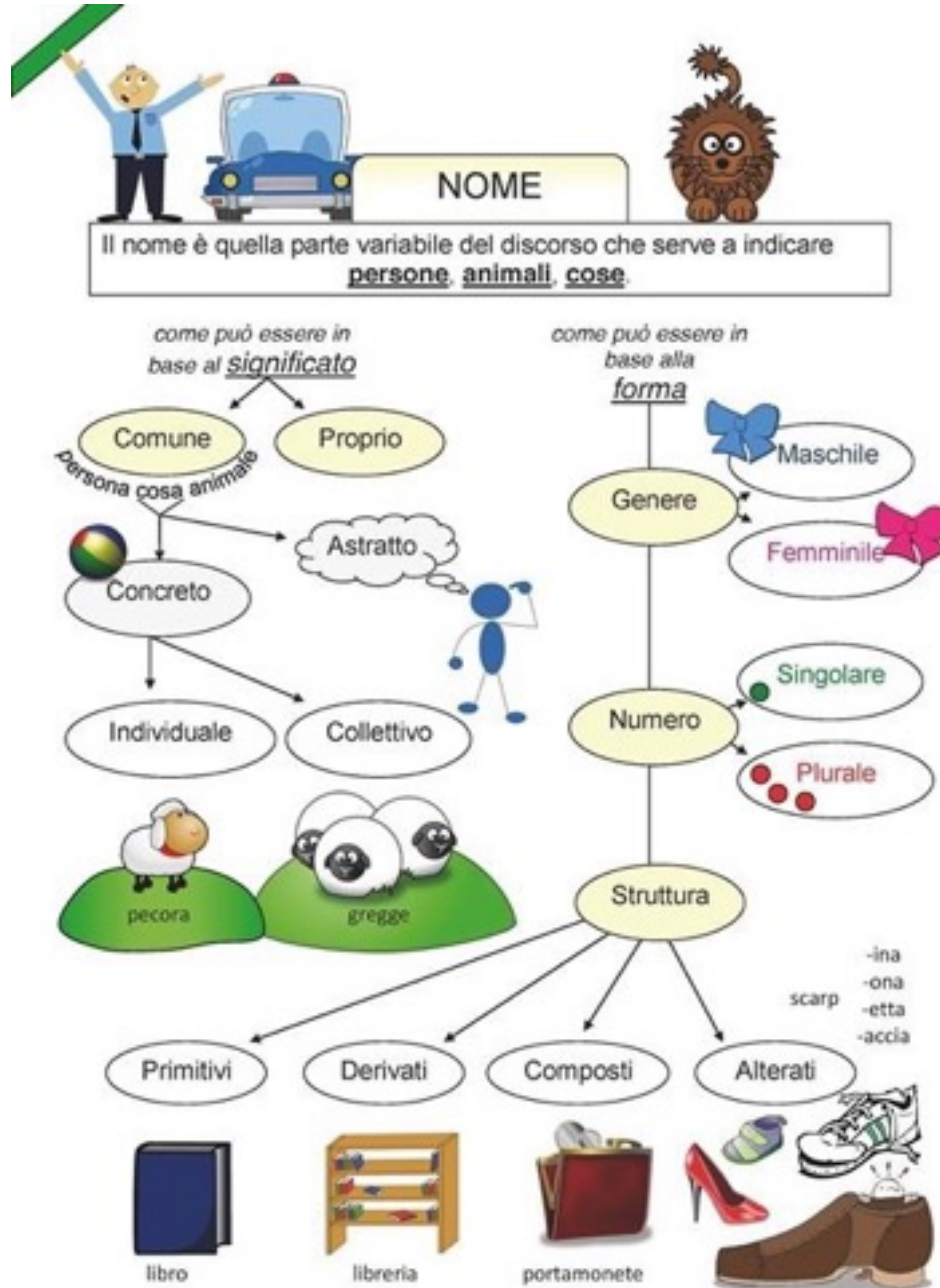
# CMAF TOOLS



**OBIETTIVI:** SCOPRIRE, SELEZIONARE, COLLEGARE, GERARCHIZZARE, METTERE IN RELAZIONE E GENERALIZZARE LE NUOVE CONOSCENZE.

**A LIVELLO LINGUISTICO:** LE MAPPE AIUTANO A CONCEPIRE I CONCETTI E LE PREPOSIZIONI IN SENSO GERARCHICO CON UNA FRASE PRINCIPALE E ALTRE LEGATE AD ESSA CON NESSI LOGICI (PERCHÈ, POICHÈ, QUINDI, PRIMA DI...). ESSE VISUALIZZANO, INOLTRE, GRAFICAMENTE: SIGNIFICATI, LEGAMI LOGICI E ORDINE GERARCHICO.

# MAPPE CONCETTUALI CON STRATEGIE VISIVE



# MAPPE MENTALI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO





# LA SCALETTA E L'INGLESE IN MAPPE

## 1. Presentazione di se stessi in inglese.

Per prima cosa il **SALUTO**:

- Hi! – Hello! – *Ciao!*
- Good morning! – *Buon giorno!*

Successivamente **NOME E COGNOME**

- I'm Mario Rossi – *Sono Mario Rossi*
- My name is Mario, my surname is Rossi –  
*Il mio nome è Mario, il mio cognome è Rossi*
- My name is Riccardo, but everyone call me Riki – *Il mio nome è Riccardo, ma tutti mi chiamano Riki.*

Segue l'**'ETA'**:

- I'm 21 – *Ho 21 anni.*
- I'm 19 years old – *Ho diciannove anni.*

Quindi **LUOGO DI RESIDENZA** e di **ORIGINE**:

- Now i live in Milan, but i'm from England – *Adesso vivo a Milano, ma vengo dall'Inghilterra.*
- I lived in Naples for three years, then i went to Berlin, in Scotland – *Ho vissuto a Napoli per tre anni, poi sono andato a Berlino, in Scozia.*



# CREARE LAPBOOK

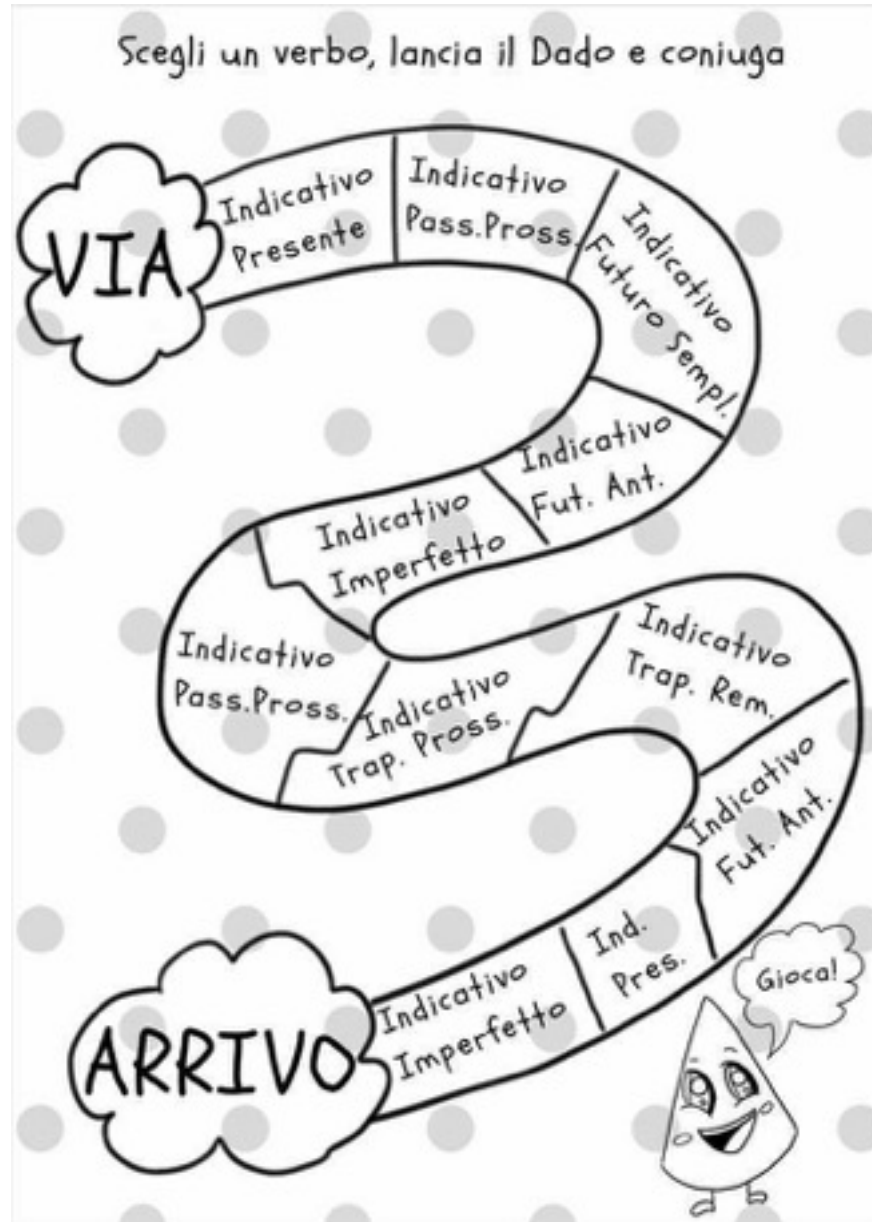




# COSTRUIRE SCRAPBOOK



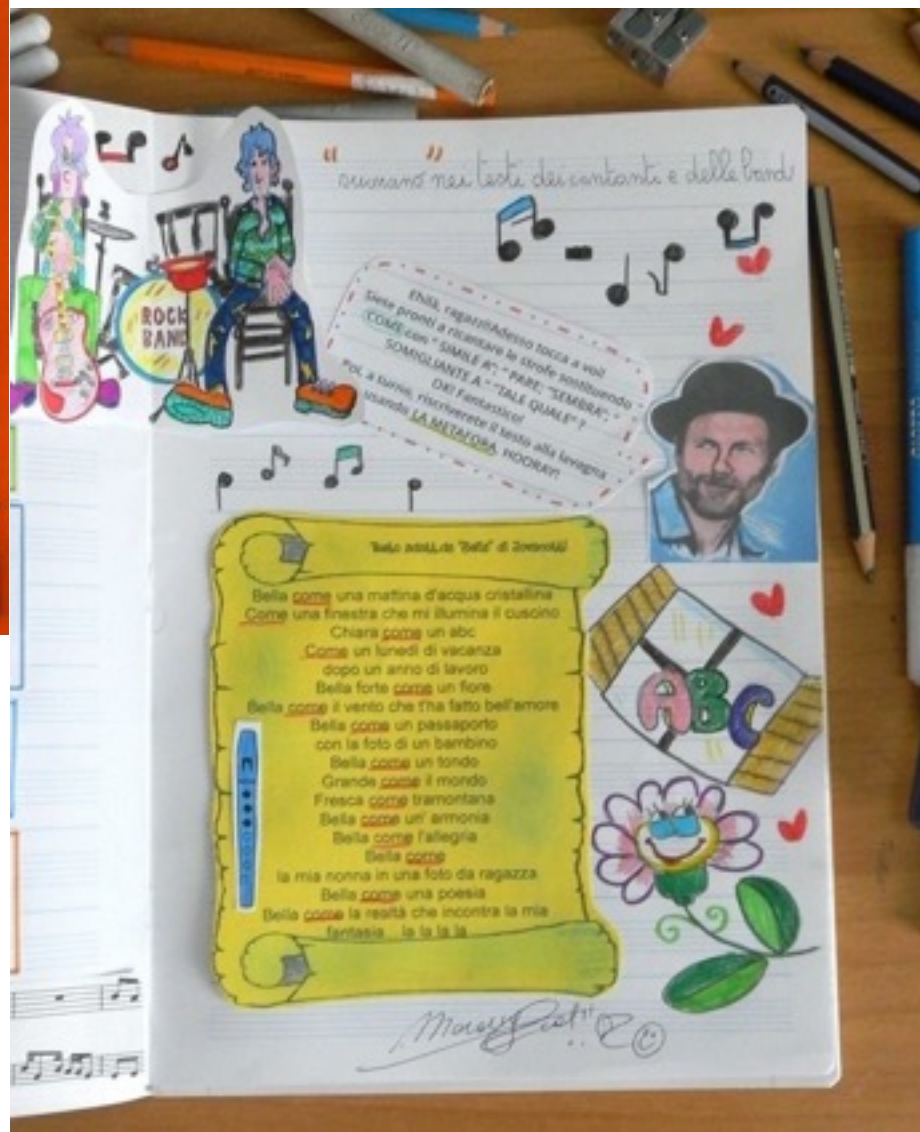
# "LUDENDO... DOCERE"





# STUDIARE CON LA MUSICA ...

## LE SIMILITUDINI E LE METAFORE



# LA CLASSE COME LABORATORIO LINGUISTICO



# ATTIVITÀ PER CONOSCERE E GESTIRE LE PROPRIE EMOZIONI E QUELLE ALTRUI (GOLEMAN)



A COSA SERVE CHE UN BAMBINO  
SAPPIA COLLOCARE NETTUNO  
NELL'UNIVERSO  
SE NON SA COME INCANALARE LA  
SUA TRISTEZZA E LA SUA  
RABBIA?  
*By Nina C.*



**REGOLIAMO IL VOLUME DELLE EMOZIONI**





# **“FARE ESPERIENZA” LABORATORIO SUL “CICLO DELL’ACQUA”**

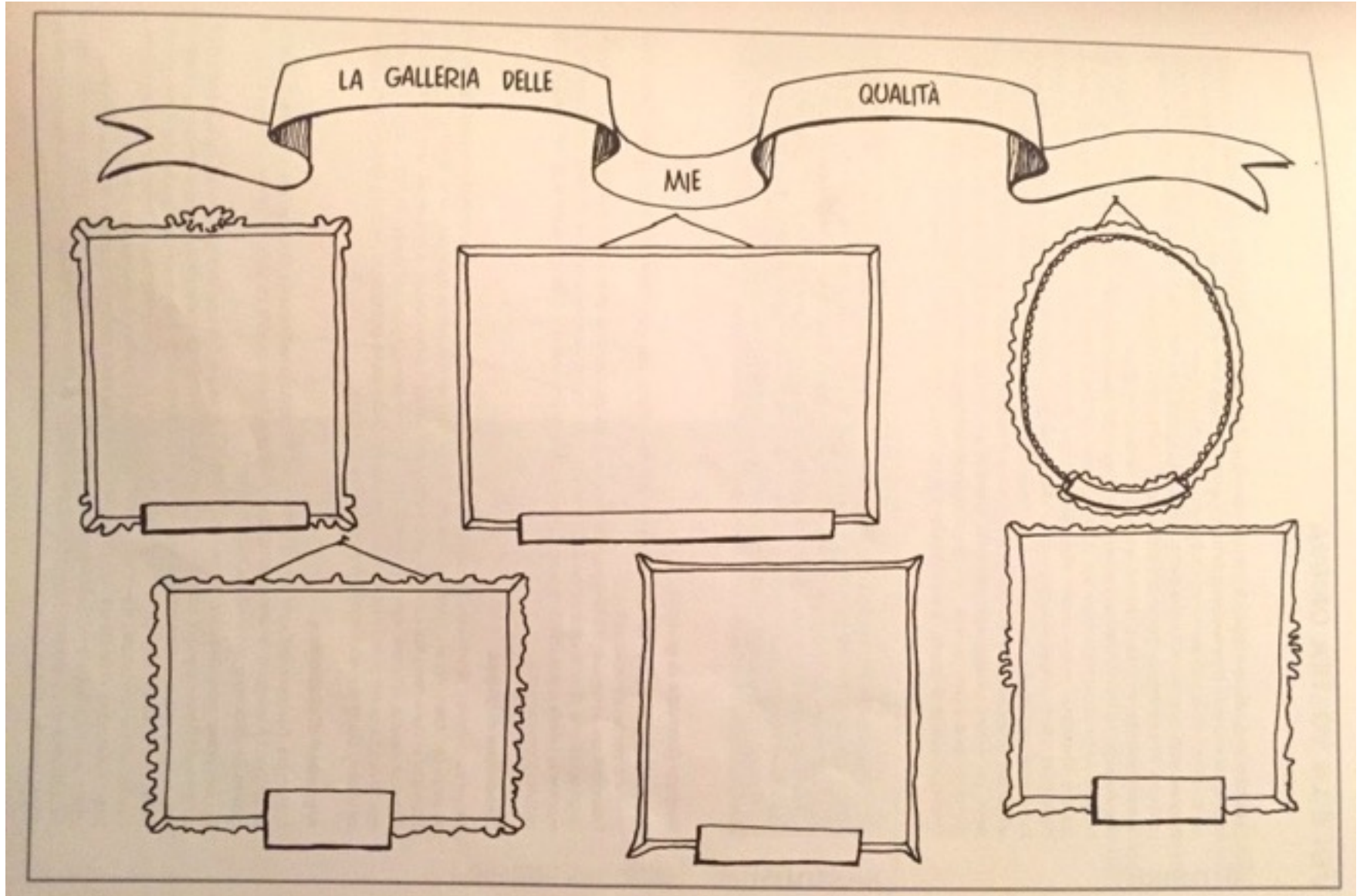


**“LEARNING BY DOING (Dewey)”**



**“Dimmi e dimenticherò, mostrami e ricorderò, coinvolgimi e imparerò”. Confucio**

# HO MOLTE QUALITÀ... DEVO SOLO SCOPRIRLE



**“CREIAMO INSIEME IL QUADRO DELLE TUE QUALITÀ”**

# IMPOSSIBLE IS NOTHING! (I)



**“EDUCARE  
ALLA RESILIENZA”**





# IMPOSSIBLE IS NOTHING! (II)

INSEGNA Ai BAMBINI a  
"PASSARE" da ...

NON POSSO



POSSO

NON RIESCO

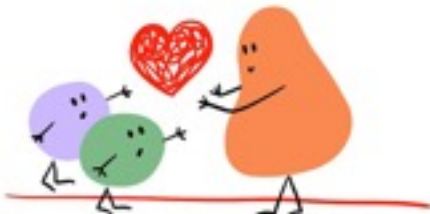


CI PROVO

NON CAPISCO



CAPIRO



Link: <https://youtu.be/vaepfMuL7K8>

*Seminate nei bambini buone idee,  
perché anche se oggi non le  
comprendono, un giorno si  
preoccuperanno di farle fiorire*

*Maria Montessori*





# PAUSA CAFFÈ



**Uno strumento  
compensativo  
universale**



# ATTIVITÀ LABORATORIALE

(1.30 MINUTI)



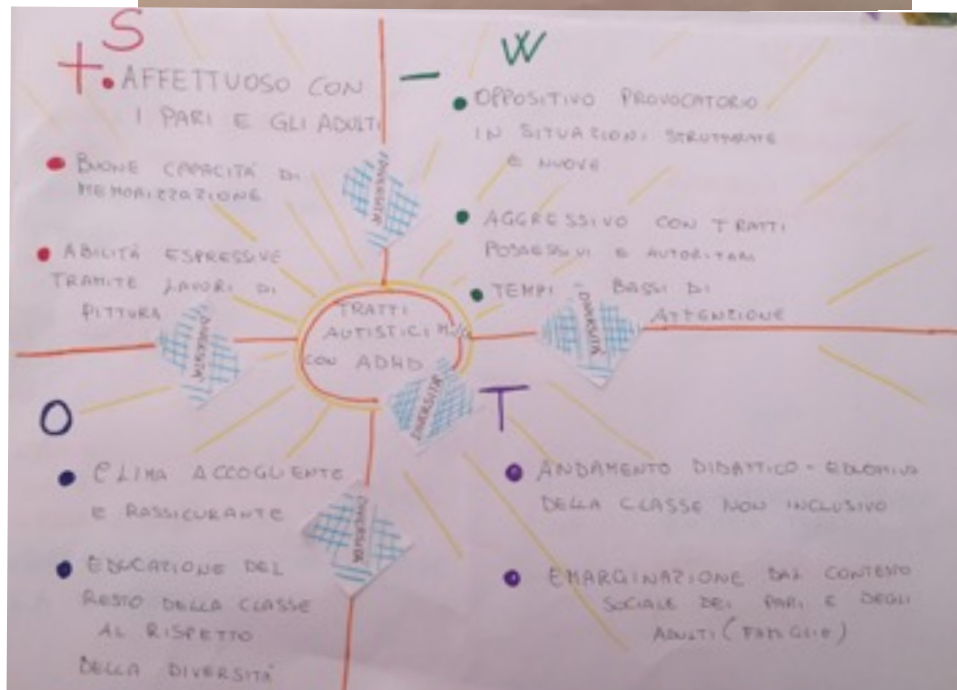
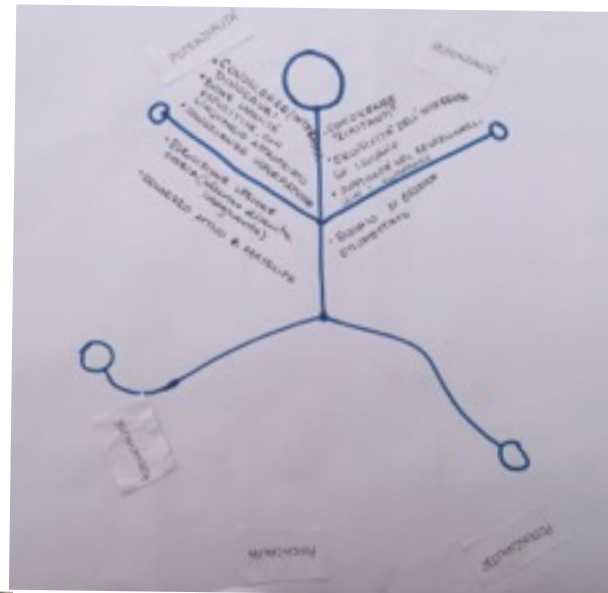
# ATTIVITÀ LABORATORIALE



1. Suddivisione in piccoli gruppi cooperativi (max 5 docenti);
2. individuazione di un referente del gruppo;
3. “STUDIO DI CASI”: analisi di diverse diagnosi/certificazioni, e individuazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e rischi (MAPPA S.W.O.T.);
4. scelta di strategie, metodologie e strumenti;
5. creazione di una mappa concettuale e di una MAPPA SWOT per presentare il caso analizzato;
6. restituzione e condivisione in plenaria di quanto emerso durante il lavoro del gruppo cooperativo.

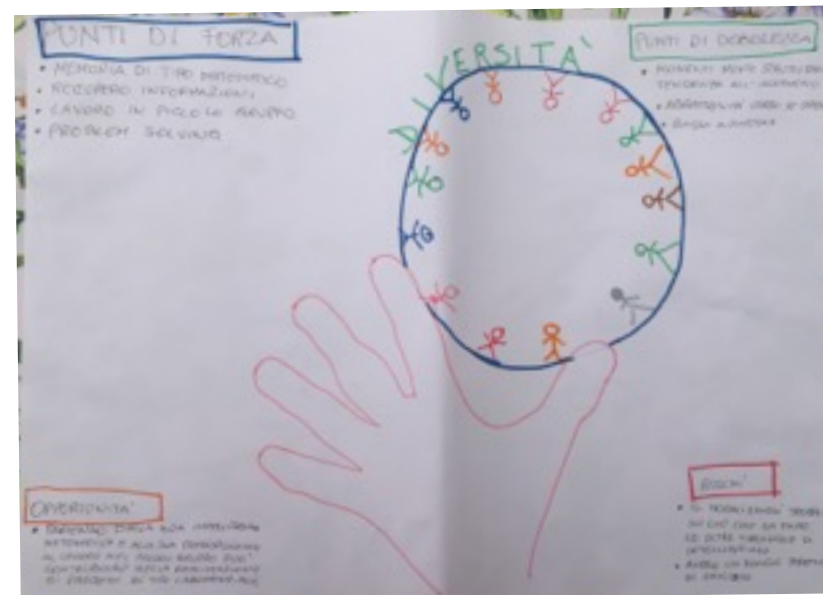
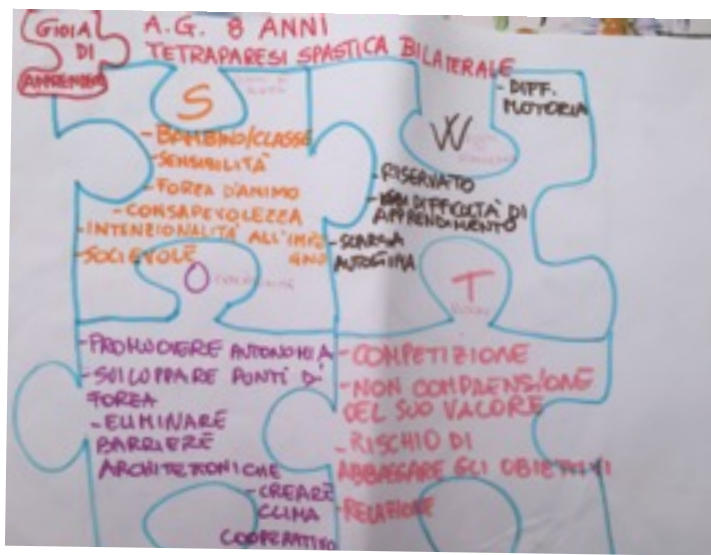
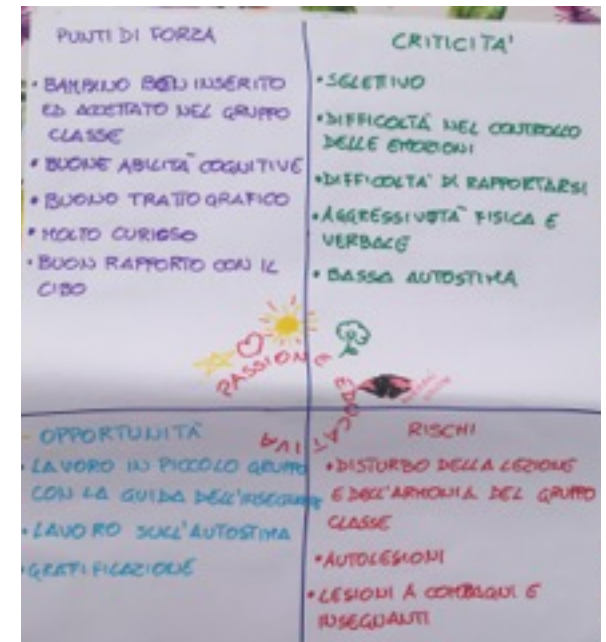
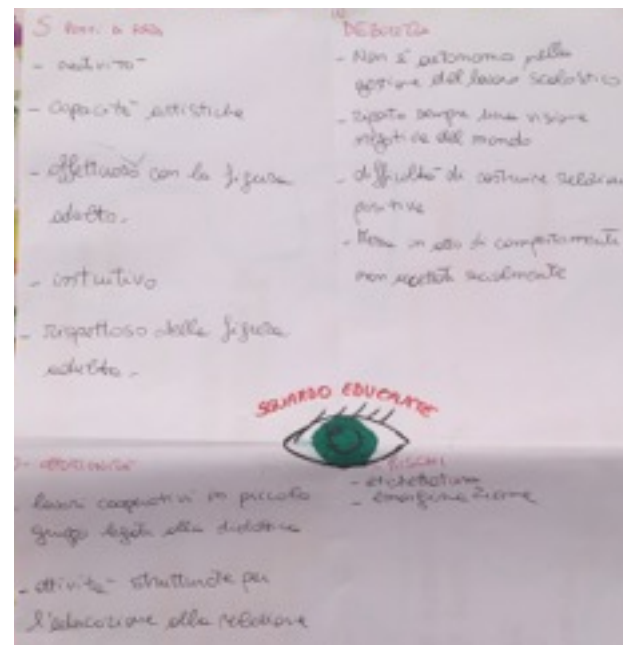
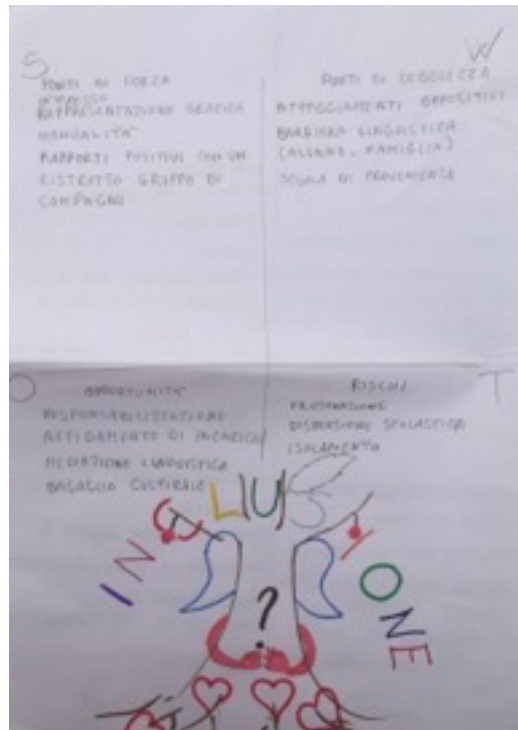


# GLI ELABORATI DEI CORSISTI (I)





# GLI ELABORATI DEI CORSISTI (II)





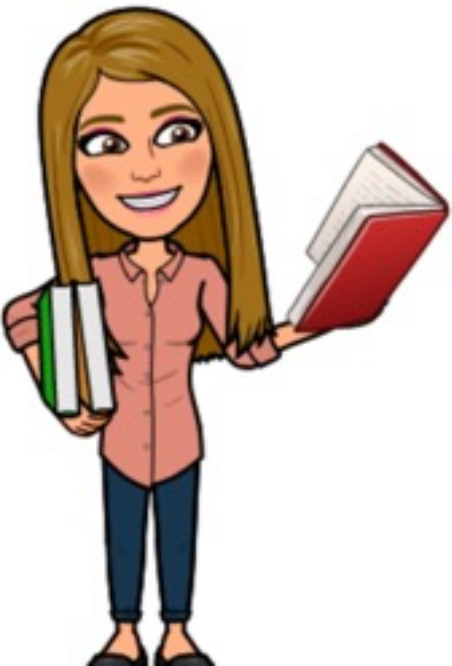
# BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO (I)

- AA.VV., *BES a scuola. I 7 punti chiave per una didattica inclusiva*, Erickson, Trento, 2015.
- Capaldo N., Rondanini L., *Il sistema italiano di istruzione e formazione. Memoria, progetto e nuovi compiti*, Edizioni Erickson, Trento, 2013.
- Capuano A., Storace F., Ventriglia L., *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti*, Libriliberi, Firenze, 2013.
- Cacciamani S., *Imparare cooperando. Dal cooperative learning alle comunità di ricerca*, Carocci, Roma, 2008.
- Cazzaniga S., Re A.M., Cornoldi C., Poli S., Tressoldi P.E., *Dislessia e trattamento sublessicale. Attività di recupero su analisi sillabica, gruppi consonantici e composizione di parole*. Erickson, Trento, 2005.
- Friso G., Armadio V., Paiano A., Russo M.R., Cornoldi C., *Studio efficace per i ragazzi con DSA. Un metodo in dieci incontri*, Edizioni Erickson, Trento, 2012.
- Ciambrone R., Fusacchia G., *I BES. Come e cosa fare. Guida operativa per insegnanti e dirigenti*, Giunti, Firenze, 2016.
- d'Alonzo L., *Come fare per gestire la classe nella pratica didattica*, Giunti, Brescia, 2012.
- Fogarolo F., Guastavigna M., *Insegnare e imparare con le mappe. Strategie logico-visive per l'organizzazione delle conoscenze*, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2013.
- Fogarolo F., Scapin C., *Competenze compensative. Tecnologie e strategie per l'autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri D.S.A.* Edizioni Erickson, Trento, 2012.
- Greci R., Zanoni D., *Storie di straordinaria dislessia. 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi*, Erickson, Trento, 2015.
- Hierro Parolin I.C., *Imparare a includere. Riflessioni ed esperienze per una scuola inclusiva. Guide per l'educazione speciale*, Erickson, Trento, 2010.
- Ianes D., Cramerotti S., Scapin C., *Profilo di Funzionamento su base ICF C-Y e Piano Educativo Individualizzato*, Erickson, Trento, 2019.
- Ianes D., Cramerotti S. (a cura di), *Alunni con BES. Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della D.M. 27/12/2012 e della C.M. n.8 - 6/3/2013*, Erickson, Trento, 2013.



# BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO (II)

- Ianes D., *La speciale normalità*, Erickson, Trento, 2006.
- Ianes D., *Bisogni Educativi Speciali e inclusione. Valutare le reali necessità e attivare tutte le risorse*, Erickson. Trento, 2005.
- Ianes D., Tortello M. (a cura di), *La qualità dell'integrazione scolastica. Disabilità, disturbi dell'apprendimento e differenze individuali*, Erickson, Trento, 1999.
- Magni F., *Il bambino che disegnava parole. Un viaggio verso l'isola della dislessia e una mappa per scoprirne i tesori*. Giunti, Brescia, 2017.
- Miato L., Miato S.A., *La didattica inclusiva. Organizzare l'apprendimento cooperativo metacognitivo*, Edizioni Erickson, Trento, 2012.
- OMS, ICF-CY., *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Versione per bambini e adolescenti*. Erickson, Trento, 2007.
- Riva F., *Il pesce che scese dall'albero. La mia storia di dislessico felice*. Sperling & Kupfer, 2017.
- Scapin C., Da Re F., *Didattica per competenze e inclusione. Dalle indicazioni nazionali all'applicazione in classe*, Erickson, Trento, 2015.
- Topping K., *Tutoring. L'insegnamento reciproco tra pari*, Erickson, Trento, 2014.
- Tuffanelli L. (a cura di), *Intelligenze, emozioni e apprendimenti. La diversità nell'interazione formativa*, Erickson, Trento, 1999.
- Zambotti F., *Didattica inclusiva con la L.I.M., Strategie e materiali per l'individualizzazione con la Lavagna Interattiva Multimediale*, Erickson, Trento 2009.



# SITOGRAFIA

- [www.aditalia.org](http://www.aditalia.org)
- [www.bes.indire.it](http://www.bes.indire.it)
- [www.cmaptools.it](http://www.cmaptools.it)
- [www.istruzione.lombardia.gov.it](http://www.istruzione.lombardia.gov.it)
- [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)
- [www.erikson.it/Pagine/Modello-ICF.aspx](http://www.erikson.it/Pagine/Modello-ICF.aspx)
- [www.retebescomo.it](http://www.retebescomo.it)
- [www.tachidino.com](http://www.tachidino.com)
- [www.seleggo.org](http://www.seleggo.org)
- [www.mindmeister.com](http://www.mindmeister.com)





# GRAZIE

## PER L'ATTENZIONE E L'ASCOLTO.

Ins. Marianna Di Giuseppe

e-mail: [marianna.digiuseppe@istruzione.it](mailto:marianna.digiuseppe@istruzione.it)